

Che Salto

Nuovo primato mondiale indoor nel salto con l'asta per Yelena Isinbayeva. La 24enne russa, al 20° record in carriera, ha saltato 4,93 metri, superando di due cm il precedente primato che già le apparteneva. La Isinbayeva detiene anche il record del mondo all'aperto (5,01 m.)



Sci 12,30 Rai 3



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

■ **9,15 La7**
Speciale America's Cup
■ **11,00 Sport Italia**
Nba, Detroit-Toronto
■ **12,30 Rai 3**
Sci, Discesa libera donne
■ **15,00 Eurosport**
Tennis, Tomeo Wta
■ **15,30 SkySport2**
Speciale All Blacks
■ **15,50 La7**
Rugby, Irlanda-Francia
■ **16,00 SkySport2**
Rugby, Sharks-Waratahs

■ **17,00 Sport Italia**
Calcio, Twente-Feyenoord
■ **19,00 Eurosport**
Salto con gli sci, Hs 145
■ **19,00 Sport Italia**
Nba, Miami-San Antonio
■ **20,30 SkySport2**
Basket, finale Coppa Italia
■ **20,30 Eurosport**
Boxe, Maskaev-Okhelo
■ **21,45 Sport Italia**
Calcio, River-Lanus
■ **23,20 SkySport2**
Rugby, Brumbies-Blues

Twickenham applaude, l'Italia cede con onore

Rugby, a Londra azzurri battuti dai maestri inglesi solo 20-7. Bene Troncon e Scanavacca

di Giuseppe Caruso / Londra

JONNY WILKINSON batte Italia 20 a 7. E pazienza se i puristi del rugby arricceranno il naso, perché il gioco della palla ovale è il più collettivo che ci sia. Senza il fenomeno con la

faccia da divo di Hollywood, in grado di trasformare in oro il lavoro non eccelso dei

suoï compagni, gli inglesi avrebbero poco da festeggiare. Wilkinson con i quindici punti realizzati ieri ha stabilito il nuovo record di segnatura nel torneo, togliendo lo scettro all'ex apertura del Galles Neil Jenkins (409 punti) con cui condivideva il primato prima della sfida contro gli azzurri. Il mediano di apertura in maglia bianca ha infilato i pali da quasi ogni posizione, sbagliando soltanto la trasformazione dell'unica meta dei padroni di casa. Definirlo decisivo è riduttivo, basti pensare che senza di lui, fino a pochi mesi fa, l'Inghilterra si dibatteva in una crisi senza fine.

L'Italia ha disputato una delle migliori partite in trasferta della sua giovane storia nel Sei Nazioni, tenendo bene il campo nell'arco degli 80' di gioco, con un secondo tempo di ottima qualità che ha spazzato via i dubbi nati dopo la batosta romana subito contro i francesi. Gli azzurri hanno costruito la loro partita su una difesa accorta e ben organizzata, che poco ha lasciato ai padroni di casa, spesso supponenti nei tentativi di gioco alla mano.

La squadra di Berbizier, guidata da uno splendido Troncon, eletto miglior giocatore dell'incontro, ha stupito il pubblico di Twickenham con un ottimo possesso palla ed una interpretazione azzeccata delle fase statiche del match. Soprattutto in touche, dove gli avversari sembravano poter avere facilmente il sopravvento. L'unica nota stonata della prestazione azzurra è rappresentata dai troppi fal-

li fischiate contro, ma qui entra in ballo il mediocre arbitro gallese Owens (qualche latino in più ed anglosassone in meno tra i direttori di gara non guasterebbe), che ha condotto l'intero incontro utilizzando due pesi e due misure. Come l'unica volta in cui i padroni di casa sono riusciti a passare la linea di meta italiana, grazie ad una scel-

ta molto fiscale di Owens che mandava fuori per dieci minuti Bortolami in chiusura di tempo (14-0 il parziale per i campioni del mondo in carica). Il quindici azzurro però ha avuto il merito di non disunirsi e riprendere a macinare rugby al ritorno in campo. Il premio per la tenacia italiana è stata una meta di grande spettacolarità, finalizzata

da Scanavacca, ma costruita splendidamente da Mirco Bergamasco, il cui talento ormai non appare più a fiammate, ma in modo sempre più continuo. La squadra di Berbizier, sotto per 17-7, a quel punto sembrava crederci, mentre gli inglesi denunciavano qualche limite a livello di condizione atletica. Ma l'ineffabile signor Owens

decideva di rimontare in cattedra, accompagnando i padroni di casa verso un finale di gara tranquillo, in cui Wilkinson centrava ancora i pali fissando il punteggio sul 20-7. I punti di distacco alla fine erano "solo" 13, il miglior risultato dell'Italia a Twickenham, ma forse questa volta gli azzurri meritavano qualcosa di più.

In breve

Serie A
● **Tutti in campo alle 15**
Oggi si gioca il 4° turno del girone di ritorno. In campo:

a porte chiuse
Atalanta-Lazio (Morganti)
Chievo-Inter (Messina)
Fiorentina-Udinese (Ayroldi)
Messina-Catania (Paparesta)

a porte aperte
Cagliari-Siena (Bergonzi)
Palermo-Empoli (Girardi)
Roma-Parma (Trefoloni)
Sampdoria-Ascoli (Bertini)
Torino-Reggina (Rocchi)

solo abbonati
Milan-Livorno (Rosetti)

Pallavolo, Nazionali

● **Confermati i ct**
Il Consiglio federale ha confermato Paolo Montali e Massimo Barbolini alla guida della Nazionale maschile e femminile di volley.

Tennis, Coppa Davis

● **Ad aprile Israele-Italia**
Israele ha superato 3-0 il Lussemburgo e dal 6 all'8 aprile sarà l'avversario dell'Italia per la conquista del primo gruppo di Davis.

Basket

● **Avellino: arriva Petrov**
L'Air ha ingaggiato il play-guardia sloveno Simon Petrov. Nato nel 1976, alto 190 cm, ha giocato la prima parte della stagione con i greci dell'Olimpiada Patrasco.

Pallanuoto

● **Risultati serie A1**
Prima giornata di ritorno.

Gruppo 1:
Savona-Recco 6-21
Cosenza-Padova 11-5
Ortigia-Cremona 8-6
Chiavari-Bogliasco 8-8

Gruppo 2:
Civitavecchia-Posillipo 4-15
Salerno-Florentia 12-11
Catania-Nervi 10-8
Camogli-Brescia 8-19

FUORI DALLA MISCHIA

Ci siamo anche noi

Oltre ogni aspettativa. Dopo il tonfo contro la Francia nessuno si aspettava una gara del genere: invece i nostri hanno dato una prova di coraggio, grazie anche all'ottima tenuta degli avanti. È stata una bella impresa uscire dalla bolgia di Twickenham (80.000 spettatori presenti) con una meta subita e una realizzata: addirittura nel secondo tempo il punteggio è stato a favore degli azzurri (7-6).

Non male se si tiene conto che il 3 febbraio scorso, l'Inghilterra, ha rifilato ben 42 punti alla Scozia (27 dei quali realizzati da Wilkinson). Due parole sui singoli: Wilkinson merita tutte le attenzioni del mondo e anche ieri ha fatto una bella gara. Ma vorrei segnalare la prova dei nostri due mediani: Troncon e Scanavacca. I due over-trenta hanno portato in squadra l'esperienza giusta per amalgamare ulteriormente il gruppo. La loro è stata una prova di spessore che ha stimolato e dato tranquillità alla squadra e il giusto equilibrio fra tre-quarti e reparto avanzato. Ora ci tocca la Scozia, e bisogna cercare di non dimenticare le basi che hanno portato al risultato inglese: voglia di combattere e di fare il risultato. Credo che questa sia la strada giusta per crescere e raggiungere sempre maggiori traguardi.

Marco Bollesan



Andrea Scanavacca autore della meta italiana, festeggiato da Mirco Bergamasco. Foto di Eddie Keogh/Reuters

BASKET Final Eight, dopo un match giocato punto su punto, Bologna supera, con un tempo supplementare, l'Olimpia (87-85). Questa sera la finale

L'over-time sorride alla Virtus. Milano va ko

di Franco Patrizi

Ci sono voluti 45 minuti di gioco e uno strepitoso Vlado Ilievski (18 punti con 5/6 dal campo e 9 assist) per portare la Vidivici alla finale di Coppa Italia, superando Milano al termine di una partita tiratissima e spettacolare. L'Armani ha trovato in questa semifinale uno straordinario Danilo Gallinari, che ha chiuso con 27 punti (9/12 dal campo, 8/8 ai liberi, 8 fal-

li subiti, 37 di valutazione). La Virtus è partita tirando bene da tre, ma non attentissima come al solito in difesa. Nel secondo quarto ha provato ad andarsene puntando sull'asse Ilievski-Lang e sulla mira di Giovannoni, che è riuscito a portare anche a 11 il vantaggio (30-21). Nel terzo tempo Djordjevic ha però pescato dal mazzo un Danilo Gallinari che per dieci minuti ha giocato da Nba, segnando 10 punti, prendendo rimbalzi

decisivi e subendo falli importanti. In poche parole senza sbagliare una virgola. Sullo show del suo golden boy Milano ha messo il naso avanti anche di 4 lunghezze. Nello spettacolare quarto tempo Giovannoni e Vukcevic (rispettivamente 18 e 15 punti, con buone percentuali) hanno provato a mettere al sicuro la partita, ma Milano, contando sull'attenda regia di Garris e sulla solidità sotto le

plance di Watson e Blair, è rimasta attaccata fino agli ultimi secondi, quando Bologna ha perso una palla asfissata dalla press zone delle scarpette rosse e Garris ha segnato la penetrazione del pareggio. Nell'overtime Ilievski ha continuato a guidare la riscossa, ma dall'altra parte Gallinari ha continuato a rispondere colpo su colpo, anche dall'arco del tiro da tre. Gli ultimi due liberi sono finiti nelle mani di Travis Best. Nonostante la serata decisamente in ombra,

a lui, in queste occasioni, le mani non tremano. Le speranze di Milano si sono poi infrante sul ferro come l'ultimo tiro da tre di Nate Green. La più bella partita della final eight lancia così in finale la Vidivici, che comincia a risentire il profumo di un trofeo prezioso. L'Armani esce sconfitta da questa sfida d'alta quota, ma consapevole che, registrando qualche equilibrio, con un Gallinari così sognare non è proibito.

SERIE B A Vicenza bianconeri raggiunti 2-2 nel finale. Gli azzurri battono il Piacenza e si affiancano, Bologna e Genoa ko

La Juventus rallenta, al Napoli riesce l'operazione aggancio

La Juve butta via due gol di vantaggio e due punti a Vicenza e si vede raggiungere in vetta dal Napoli, nella giornata in cui i bianconeri hanno covato a lungo l'illusione di andare in fuga. È dire che per un'ora non c'era stata partita al Menti. In uno stadio aperto al pubblico, ma con capienza limitata a 9.999 spettatori e la curva nord interamente vuota, la Signora (per l'occasione in maglia nera) sfiorava subito il gol con Nedved, lo trovava al 6' con Palladino, innescato dal campione ceko, che nella ripresa andava vicino al 2-0, prima di confezionare un altro assist al bacio, stavolta per Del Piero.

Partita finita sul 2-0? Così sembrava, tanto più che il Vicenza, a parte il rischio di autogol causato da Balzaretti, non si era mai reso pericolosa dalle parti di Bufon. Ma due cambi indirizzavano in modo diverso la gara: Gregucci pescava il jolly sostituendo il generoso Schwoch con Paonessa, mentre Deschamps sostituiva forse con eccessiva fretta Chiellini e l'innesto di Legrottaglie rompeva gli equilibri della retroguardia juventina. I padroni di casa iniziavano un lungo arrembaggio, un gol da cinepresa del greco Nastos consentiva di dimezzare le distanze e poi proprio il nuovo entrato Paonessa firmava di testa il gol del 2-2

che faceva esplodere lo stadio Menti. Deschamps provava a correre ai ripari, giocando la carta delle tre punte con l'ingresso di Trezeguet, ma il pareggio non si schiodava più e l'ultima occasione, la punizione di Del Piero al minuto 93, si spegneva tra le braccia di Zancopè. Con il quinto pareggio nelle ultime sette trasferte, la Juve si vede raggiungere al comando dal Napoli. Gli uomini di Edoardo Reja, costretti ad ospitare il Piacenza in un San Paolo a porte chiuse, hanno sofferto a lungo ma nel finale hanno trovato la zampata vincente grazie al «pampa» Roberto Sosa, che di testa beffa Coppola. Per i parteno-

pei è l'ottava vittoria per 1-0, è il 13esimo risultato utile consecutivo, che consente di riagganciare quella vetta che era sfuggita due settimane fa, con la rimonta subita nel finale dal Genoa. Il rossoblu, di scena a Rimini nell'altra sfida tra due compagni di alta classifica, sono usciti sconfitti dalla squadra di Leo Acori, che ha sfruttato al meglio il gol firmato in apertura da Baccin. Gli ospiti, rimasti in dieci per l'espulsione di Bega, nelle ultime battute hanno visto infrangersi sul palo colto da Leon le speranze di pareggio. Se il Genoa non ride, il Bologna piange. La formazione di Ulivieri è uscita con le ossa rotte dalla trasferta

di La Spezia, nella quale la Juve aveva rischiato grosso due settimane fa: Guidetti e Varricchio hanno segnato un gol per tempo, impartendo una autentica lezione di gioco agli emiliani. Nella altre gare della giornata, da segnalare i colpacci di Treviso (doppietta dell'enfant prodige Robert Acquafresca) e Cesena ai danni rispettivamente di Triestina e Crotone e la larghissima affermazione dell'AlbinoLeffe a Modena, che potrebbe costare la panchina a Zoratto. Niente gol in Arezzo-Frosinone, Brescia-Bari e Pescara-Mantova, mentre il Lecce ha superato con punteggio classico il Verona.

Massimo De Marzi

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 10 febbraio					
NAZIONALE	52	35	69	60	85
BARI	30	37	73	22	66
CAGLIARI	4	86	49	6	80
FIRENZE	30	90	42	41	84
GENOVA	79	11	51	66	27
MILANO	76	17	8	90	61
NAPOLI	77	57	74	6	56
PALERMO	11	48	18	7	33
ROMA	55	27	57	48	62
TORINO	42	46	18	61	67
VENEZIA	57	4	22	83	88

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
11	30	55	76	77	90	57	52
Montepremi						4.372.789,47	
Nessun 6	Jackpot	€	12.447.103,05	5 + stella	€	-	-
Nessun 5+1		€		4 + stella	€	30.621,00	
Vincono con punti 5		€	21.330,69	3 + stella	€	903,00	
Vincono con punti 4		€	306,21	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	9,03	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	